

Casa Badanelli Donati

La famiglia Badanelli Donati ebbe per secoli importanza preminente nella vita di Armeno.

Originaria di Cheggino e proprietaria di terreni anche a Bassola, nel 1700 ampliò notevolmente la casa padronale di Armeno.

Nell'800 estese notevolmente le sue proprietà di prati, boschi e vigne sia verso Coiromonte sia verso Gozzano.

I Badanelli non furono soltanto proprietari terrieri, ma anche armatori di navi da carico.

Un affresco, purtroppo andato perduto, a Cheggino, in una cappelletta distrutta per l'ampliamento della strada per il Mottarone (anno 1932) ricordava il rientro a Livorno, con un ritardo di dieci mesi, di un veliero di proprietà dei Badanelli.

La cappella votiva era stata costruita in ringraziamento alla Madonna di Luciago e portava la data del 1694.

Non si può non ammirare questi Armeniesi che ebbero il coraggio di tentare nuove attività.

I Badanelli poi non furono estranei neppure alle vicende politiche del loro Paese.

Dopo il trattato delle Utrecht (1713) in cui la Spagna cede all'Austria i Paesi Bassi, il Milanese, etc. nel novarese,

sul Lago d'Orta si organizza una congiura per sottrarre il territorio che da lago va fino a Domodossola alla Vescovo di Novara ed unirsi al Canton Ticino abiurando la religione cattolica e passando al protestantesimo.

La congiura è organizzata da giovani abbienti della zona: Sono 23 i promotori tra cui 4 di Armeno (2 Badanelli, 1 Sappa, 1 Boroli, un discendente del quale, Marco Boroli, sarà proprietario e Presidente dell'attuale Istituto Geografico De Agostini ed i suoi eredi sono tuttora residenti nella loro bella casa di Armeno).

I cospiratori vengono traditi per cui l'insurrezione fallisce ed i giovani devono fuggire.

Con le navi dei Badanelli raggiungono la Spagna ed i Badanelli acquistano terreni a Xeres e Malaga e diventano grandi produttori di vino.

Mantengono rapporti commerciali con la terra di origine e commerciano non solo nel campo vinicolo, ma anche in olio, noci, ect.

Tutto ciò reca benessere e sviluppo al paese di Armeno. A metà 800 un Badanelli emigrato torna al paese con la figlia, detta – la Spagnola – che si innamora e sposa Bortolo Badanelli e torna ad abitare nella vecchia casa di famiglia.

Porta come dote i vigneti di Spagna ed i rapporti commerciali fra i due territori si intensificano.

Nelle manifestazioni folkloristiche locali era facile vedere nelle vetrine dei negozi esposte bottiglie di vino di Xeres del secolo scorso.

Questo perché per più di 30 anni per la festa dei Coscritti la famiglia Badanelli dava ogni anno 150 bottiglie di questo vino pregiato per commemorare il Capitano Mario Badanelli morto nella Prima Guerra Mondiale ad Oslavia nel 1916 per salvare alcuni suoi soldati.

Fu decorato con due medaglie d'argento alla memoria ed il paese riconoscente gli ha intestato la via principale ed il Circolo Lavignino.

Nella piazza della Vittoria ed al Cimitero, le lapide dedicate ai Caduti, lo vedono avvicinato agli altri Armeniesi che come lui sacrificarono la vita per la Patria.

La sua morte segnò l'estinzione del ramo maschile e quindi del cognome di una famiglia che per secoli ebbe un'importanza preminente nella vita del paese.

Sempre i Badanelli lasciarono molti dei loro beni in beneficenza, soprattutto numerosi terreni e la casa in piazza, che per molti anni fu seminario.

Il Badanelli Donati più amato della popolazione rimane però sempre Don Cesare, parroco di Sovazza, morto nel 1916, che i suoi parrocchiani a 50 anni dalla sua scomparsa vollero commemorare con una lapide di marmo nella Chiesa di Sovazza.



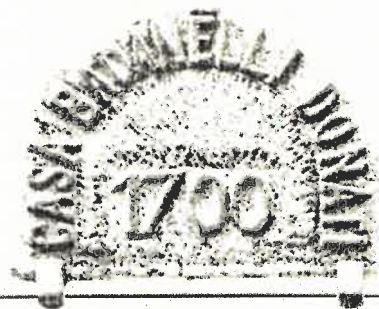


Via Badanelli ang. Via Bagnalera - Armeno (NO)

Cell. 349 42 03180

Cell. 338 9804934

Email: casabadanellidonati2@gmail.com



Casa Badanelli Donati

"Il Salotto dell'arte"



300 anni di Storia